

ZANNA BIANCA CROC BLANC

Regia: **Alexander Espigares**

Interpreti: personaggi animati

Genere: Animazione/Avventura - **Origine:** Francia/Stati Uniti d'America - **Anno:** 2017 - **Soggetto:** tratto dal romanzo omonimo di Jack London - **Sceneggiatura:** Dominique Monféry, Philippe Lioret, Serge Frydman - **Musica:** Bruno Coulais - **Montaggio:** Patrick Ducruet - **Durata:** 90' - **Produzione:** Superprod, Bidibul Productions, Big Beach - **Distribuzione:** Adler Entertainment (2018)

Dopo le versioni, almeno otto in 'live action' (sei firmate da registi italiani), di "Zanna Bianca", opera dello statunitense Jack London (1876-1916), quella omonima diretta da Alexandre Espigares, regista spagnolo cresciuto in Lussemburgo, è la prima animata, col ricorso a varie tecniche, del famoso romanzo del 1906, la cui vicenda rimanda al soggiorno dello scrittore, fra avventure e disavventure spesso tragiche e crudeli, nel Grande Nord, al confine fra Canada e Alaska, nel 1897, ai tempi della 'corsa all'oro' nel Klondike.

Accompagnata dalla voce fuori campo di Toni Servillo (un impeccabile, encomiabile complemento), Espigares, scegliendo di non essere del tutto fedele a quella del romanzo, vi narra l'avventura di un cucciolo di lupo (dal di lui punto di vista), il quale incontra con la madre il capo indiano Castoro Grigio, che riconosce in lei il cane da slitta, da cui era stato salvato in pericolosi frangenti. Da lui adottato col nome di Zanna Bianca, il giovane lupo (con un quarto di sangue di cane), dopo la scomparsa della madre, vive nell'accampamento indiano, accudito e difeso dai nativi (gli altri 'amici dell'uomo' lo attaccano: vedono in lui un lupo), venendo, ormai adulto, ceduto da Castoro Grigio a un bianco crudele, che, ricorrendo a dure coercizioni, lo trasforma in un feroce cane da combattimento. Fortunatamente è salvato in fin di vita da una coppia, che lo educa a dominare il suo istinto selvaggio. L'avventura del forte e fiero lupo (la vita con la madre, la permanenza fra i nativi, le sanguinose sfide con i cani, l'incontro con i suoi salvatori, il ritorno nella natura) è una storia di crescita e di redenzione, ben raffigurata in "Croc-Blanc" (titolo originale) da Espigares: evitata lodevolmente l'umanizzazione degli animali, del loro comportamento e adottato un taglio grafico essenziale e cromaticamente audace (l'animazione non è sempre esemplare: i movimenti delle figure umane sono talvolta 'legnosi'), opera a un trascinate ritmo narrativo, creando, limitati i dialoghi al minimo indispensabile, scenari affascinanti (ha dichiarato di essersi ispirato a quelli di "Il grande silenzio" e a quelli di "Corvo rosso non avrai il mio scalpo"). Una storia lineare, vivida nei contrasti e vitale nei contenuti (le notazioni sulla natura umana e su quella animale), che, nell'alternarsi di situazioni all'origine di emozioni diverse, attraverso le peripezie di Zanna Bianca (sofferenze e speranze, cadute e rinascite), induce a riflettere sulle differenze fra le culture, sullo scontro e sul rapporto fra uomo e natura, sulla violenza cieca, dietro cui si nasconde spesso la brama di danaro.

L'Eco di Bergamo - Achille Frezzato - 13/10/2018

Un cucciolo di lupo si addentra nelle foreste dello Yukon accanto alla sua mamma con la percezione che tutto intorno a lui sia in parti uguali meraviglia e pericolo.

Appena un po' cresciuto, il cucciolo si imbatte in un capo indiano, Castoro Grigio, che riconosce nella lupa madre il cane da slitta che l'aveva valorosamente aiutato in passato e adotta lei e suo figlio, dando al piccolo il nome di Zanna Bianca. Da quel momento il lupacchiotto (con un quarto di sangue di cane) verrà a conoscenza del mondo degli uomini, tanto amabile, nelle persone di Castoro Grigio e la sua tribù, quanto detestabile, nella persona di Smith, un delinquente che insegnerà a Zanna Bianca la sottomissione del bastone nel tentativo di trasformarlo in un cane da combattimento.

Questo "Zanna Bianca" è la prima versione animata del capolavoro di Jack London dopo ben otto live action, sei dei quali a firma italiana.

Diretto da Alexandre Espigares, regista spagnolo cresciuto in Lussemburgo e già premio Oscar per il corto animato "Mr. Hublot", "Zanna Bianca" è di produzione prevalentemente francese (la Superprod di Clément Calvet e Jérémie Fajner) e annovera nel team di scrittura anche il regista e sceneggiatore Philippe Lioret.

Nella versione italiana la voce narrante, presente all'inizio e alla fine, è di Toni Servillo, che legge con consumata abilità teatrale il testo originale di Jack London facendocene apprezzare tutta la raffinatezza letteraria. Sono proprio le parole e la struttura narrativa ideate da London e la regia muscolare di Espigares, che non risparmia le scene esplicite di combattimento contenute già nel romanzo, i punti di forza di questo "Zanna Bianca", riflessione intramontabile sulla natura animale ma anche umana, e sulla nobiltà, ma anche la crudeltà, della fauna, in tutte le sue declinazioni.

Il film non è per i più piccoli, che potrebbero spaventarsi davanti alla (contenuta) violenza della natura e dell'uomo, ma piacerà molto ai più grandicelli, che respireranno un senso autentico di avventura e il brivido del rischio reale affrontato con coraggio. Allo stesso modo la narrazione di Servillo potrebbe risultare troppo difficile per i piccolissimi, ma sarà di grande stimolo per bambini dagli 8 anni in su, ricordando loro (e forse facendo loro scoprire per la prima volta) la forza espressiva della grande letteratura.

Meno riuscita l'animazione, che tradisce una presenza eccessiva della grafica computerizzata, forse dovuta ad un budget contenuto, a sfavore del tratto artistico generato dalla mano e la pazienza artigianale dell'uomo. Molta cura è data invece alle musiche di Bruno Coulais, eseguite dall'Orchestra filarmonica del Lussemburgo.

"Zanna Bianca" resta un racconto di formazione di straordinaria potenza drammaturgica e un'importante lezione di vita per i più giovani, perché insegna loro a seguire il richiamo della foresta senza dimenticare la (potenziale) bellezza di fare parte della società civile.

FilmTv - Paola Casella - 05/10/2018



CINEMA
CONCA VERDE

Via Mattioli, 65 – 24122 Bergamo (Longuelo)
www.sas.bg.it - Tel. 035.251.339